



ALL'ILLVSTR.^{MA} SIGNORA,
LA SIGNORA PORTIA
ORSINA CELSI.



*P*ORTIA bella, che la notte al-
lumi,
E togli il lume à Stelle, e oscuri il
Sole;
Al più stridente algor gigli, e viole
Apri, e spezzzi il Diamante, e'l gel
consumi;
L'ali già tronche à mille Cigni impiumi,
Ond è, ch' illustre schiera ogn' hor ne vole,
Le tue virtù cantando uniche, e sole,
Dai legge à le tempeste, e fermi i fiumi.
Ma sarebbe atto à pena un nuouo Homero
À figurar di tante una sol parte,
Ch' ornan l'anima tua candida, e pura:
Perche pur non capisce human pensiero,
Non ch' altri lo discriua in rozze carte
Il bel, che di morir non ha paura.